



Atomidi Sylvie Coyaud

EQUAZIONI PARADOSSI E POESIE

Nel 1968 Jean-Marc Lévy-Leblond ha creato un universo in cui la velocità della luce è uguale a zero, senza violare alcuna legge fisica, poi ha rilanciato le equazioni differenziali di Poincaré e inventato la "critica scientifica". Esistono fisici più bravi, ma nessun critico così colto. Gioca, approfondisce, polemizza, intreccia aneddoti, paradossi, scetticismo e immaginazione: un maestro. *La velocità dell'ombra* (Codice, 239 pagine, 19 euro) è una somma di saggi brevi "ai limiti della scienza", nel doppio senso di ostacoli e frontiere. Fa pensare il sapere come un cerchio, o un territorio che cresce, e mentre il confine si allunga, si moltiplicano i varchi verso il mondo dell'ignoranza. Nella versione italiana c'è un regalo, una pagina mitica, fotocopiata e "pdfata", allegata all'email da generazioni di studenti. Sono undici equazioni, ognuna accompagnata da un verso, in tutto ventidue righe e una poesia d'amore per questo mondo qui.

NUOVE SEDI PER IL PENSIERO

L'altra volta citavo un biologo che ritiene essenziale studiare il cervello del moscerino per capire come funziona il nostro. "Il suo, casomai", ha protestato una lettrice, forse non l'unica a rifiutare "un'idea troppo deprimente". Chiedo scusa se ho depresso qualcuno. Per farmi perdonare ne propongo un'altra, trovata nella *Mente animale* di Enrico Alleva (Einaudi, 212 pagine, 12 euro). Il genitivo non offenderà l'autore, un etologo famoso, che di quella mente descrive la saggezza, la scaltrezza, l'intelligenza in storie vere che vi verrà da raccontare a cani e porci. Ci sono topi autocoscianti, polpi geniali, galline avvedute che provano più galli prima di scegliere il padre dei propri pulcini, una pavona esigente che addomestica la giovane Titti a servirle 3 pasti al giorno, frutta, grano, insalata mista, questa da variare due o tre volte la setti-

mana, però sempre con pomodorini cilegia tagliati in due... E c'è il conte di Buffon, un francese che aveva concepito l'evoluzione delle specie cent'anni prima di Darwin, cosa che nessuno gli riconosce. Salvo Darwin e Alleva, dimostrandosi così persona fidata anche se scrive "il cervello non è l'organo del pensiero". Rimando al libro per la risposta sulla domanda che vi state facendo, su cosa spremere in caso di necessità.

LA TEORIA CHE METTE TUTTI K.O.

Mettiamo che anche per voi la selezione naturale sia scontata. Arriva un fondamentalista, o un laico che cerca la rissa, e vi accusa di seguire da pecorone l'ortodossia darwinista. Cosa fate? Guido Barbujani s'infilta i guantoni, "a me ortodoso, non me lo dice nessuno", e lo manda al tappeto con un paio di argomenti ben assestati. Ha un fisico da atleta e ricerche notevoli in genetica: l'altro finisce nelle corde. Se si rialza, gli tira un "è come dare dell'ortodosso a un chimico perché si rifà a Mendeleev", e l'altro getta la spugna. Funziona sempre. Non dovrebbe, la selezione darwiniana spiega il cambiamento incessante delle specie e la tavola periodica la costanza dei rapporti tra atomi. Ma non tramonta perché "mostra che gli elementi chimici non sono un'accozzaglia a caso e sbrogia l'apparente confusione del mondo", scrive Peter Atkins all'inizio del *Regno periodico* (Zanichelli, 198 pagine, 9,80 euro). Nel suo regno ogni elemento è una regione con la sua geografia, la sua storia, persino un governo e istituzioni che fanno rispettare le leggi. Senza riuscire a imporre la pace neanche lì, visto come si comportano certi elementi.

BANCHETTO CON RITO SVEDESE

Nell'anno Linneo (era nato nel 1707), l'università di Bologna, dove insegnava il suo amico Ferdinando Bassi, gli ha dedicato una mostra nell'orto botanico. La

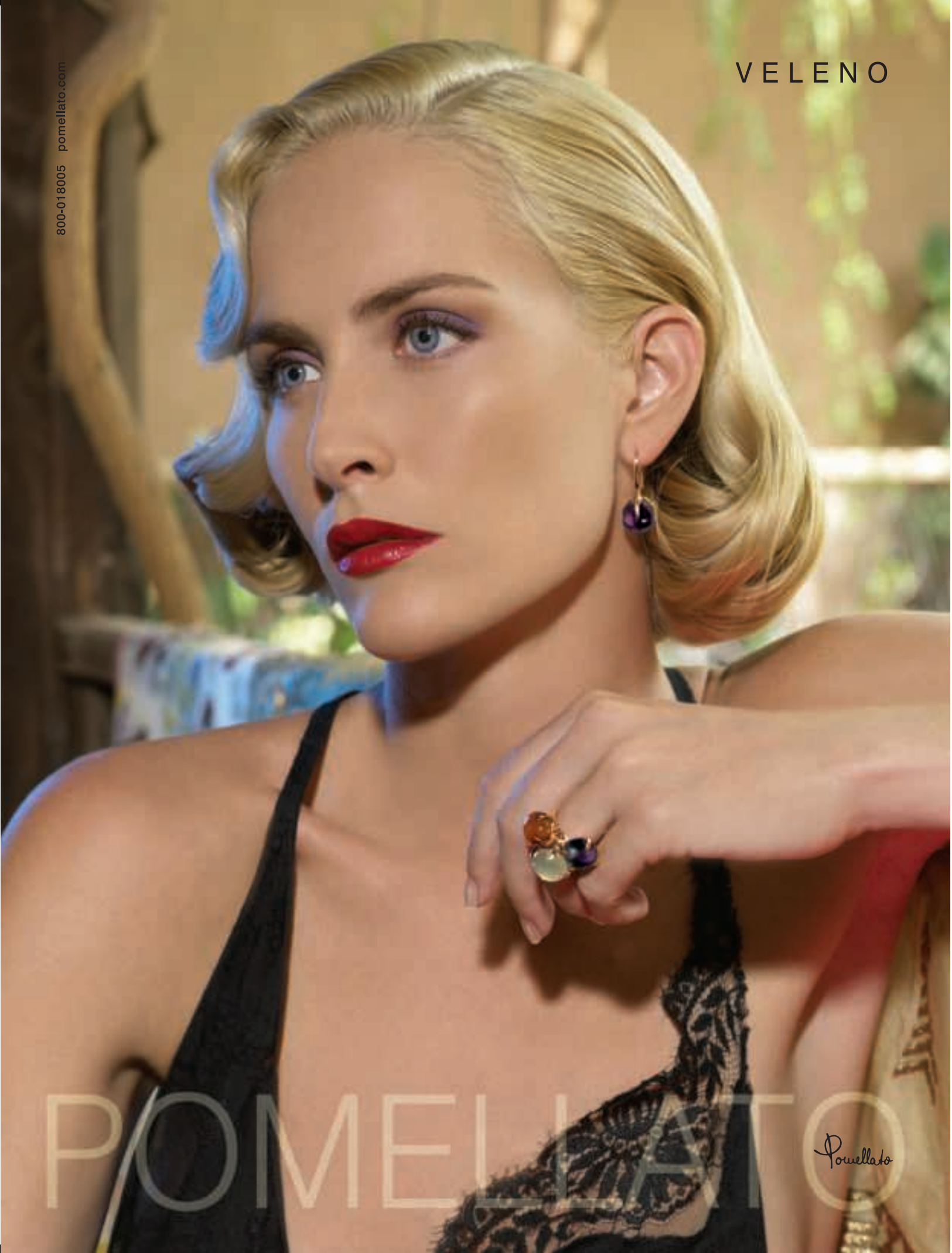
tiene aperta fino al 31 gennaio, togliendo un mese al 2008 (della patata secondo le Nazioni Unite, del ratto secondo il calendario cinese), per darlo al naturalista che battezzò tutte le creature. L'avrebbe gradito, era anche un autore di trattati sull'alimentazione, e un buongustaio, 365 giorni a rattus e solanum gli sarebbero parsi intollerabili. Se il Magnifico Rettore vuole un consiglio, chiuda in bellezza, organizzate un banchetto storico come all'università di Uppsala. Se vuole gli mandiamo le ricette e l'indirizzo della persona giusta per pronunciare il distico per ogni brindisi - prima e dopo le portate, che sono otto se i dessert contano per una, ma deve solo tener alzato il bicchiere - sulla specie più cara a Linneo. Si chiama Giorgio Manzi, dice "skål" come un nativo di Uppsala e ha scritto *L'evoluzione umana* (Il Mulino, 198 pagine, 8,80 euro), una storia emozionante della specie più cara anche al Magnifico. Se poi gli avanza un posto a tavola...

EFFETTO ILLECITO, VENDITA LIBERA

Dai tempi dei giornalisti in mezze maniche, c'è il detto: "Nessun editore è mai fallito per aver sottovalutato l'intelligenza dei lettori". Aggiornato mezzo secolo fa per includere i produttori televisivi, pare sia il motto tramandato dal magnate Rupert Murdoch al figlio, e dev'essere ancora in vigore. Però i saggi scientifici si vendono, in televisione i *Simpson* battono i record di audience e in libreria li imita *La scienza dei Simpson* (Sironi, 192 pagine, 16 euro) di Marco Malaspina. La copertina reca l'avvertenza "guida non autorizzata all'Universo in una ciambella", e si capisce che l'Istituto di sanità gliel'abbia negata (l'autorizzazione): causa l'ilarità convulsiva tipica da consumatore di delta-9-tetraidrocannabinolo. Con la differenza che la prima dose procura una forma latente, che torna critica alla sola evocazione di una scena o di una battuta. Con l'ausilio di videocassette, potrebbe durare - è un augurio - per i dodici mesi da passare sotto il segno della patata o del ratto che sia.

VELENO

800-018005 pomellato.com



POMELLATO

Pomellato